

Zigzagando nel caos

Come utilizzare i motori di ricerca

Proviamo ad immaginare un luogo in cui sono stati raccolti e ordinati i libri e i volumi provenienti da tutte le biblioteche del mondo e che qualche buontemponone si sia divertito a buttarli tutti giù dagli scaffali. Questa potrebbe essere una buona descrizione di Internet: di informazioni ce ne sono fin troppe, il problema è trovarle! Per ovviare a questo problema sono nati i motori di ricerca, la principale bussola a disposizione del navigatore cibernetico per orientarsi in questo mare magnum di dati e notizie.

I motori di ricerca rappresentano dei grandi archivi di dati contenenti informazioni molto dettagliate sul contenuto di un gran numero di siti Internet; il loro funzionamento si basa su programmi molto complessi in grado di fornire indicazioni molto precise su come raggiungere le informazioni richieste dall'utente. Più concretamente, una volta fornite al sistema le parole-chiave da ricercare, il motore effettua una ricerca all'interno del proprio archivio verificando la corrispondenza di quanto trascritto sulle pagine di cui dispone e segnalando il risultato finale di questa ricerca sotto forma di un elenco di siti web.

Dietro questo risultato si cela il lavoro di tre blocchi distinti: a) un software in grado di navigare autonomamente nella rete (chiamato in gergo *spider* ragno) alla ricerca di pagine non ancora archiviate; b) un archivio in grado di contenere in maniera organizzata e ordinata tutte le informazioni raccolte; c) l'interfaccia finale con l'utente, ovvero la finestra dove si inseriscono i dati e che indicizza i riferimenti ai dati raccolti nell'archivio.

Espressa in questi termini, la questione appare molto semplice: basta

inserire i dati e si trova quello che ci interessa sparso fra i meandri della grande rete. Ma non è esattamente così. Spesso i risultati ottenuti sono solamente del *rumore di fondo* informazioni approssimative o comunque poco utili ai fini della ricerca: il risultato finale, quindi, non dipende dalla potenza e dal numero dei siti catalogati dal motore interpellato, ma dalla capacità dell'utente di filtrare il maggior numero di informazioni utilizzando delle tecniche appropriate oppure dalla conoscenza delle diverse opportunità offerte da questi strumenti per poter scegliere il servizio migliore in relazione ai propri obiettivi.

Diciamo subito che non esiste il migliore in senso assoluto, per cui conviene scegliere quello che ci sembra il più pratico e il più adatto, magari dopo avere provato una stessa ricerca su più motori diversi.

Conviene sempre iniziare una ricerca partendo da elementi o frasi specifiche, passando successivamente a termini più generici: i nomi propri vanno inseriti con le iniziali maiuscole e le frasi è sempre meglio metterle "fra apici". È solo in questo modo che il motore cercherà l'esatta sequenza.

Anche l'ordine con cui si inseriscono i termini è significativo per la grande maggioranza dei motori, mentre è possibile far escludere o includere una parola specifica usando prima di essa il segno più (+) o meno (-). Resta comunque sempre valida una regola aurea, di taglio estremamente pratico, secondo la quale se non si trova quello che stiamo cercando tra i primi 20 o 30 siti, è consigliabile cambiare la ricerca o provare su un altro *engine*.

Molto più complicato è il suggerire quale motore di ricerca utilizzare in prima battuta. Se si è alle prime armi, vale la pena cominciare ad utilizzare i motori raggiungibili direttamente dal proprio programma di navigazione: su Explorer si cliccherà su "Cerca",

sulla barra a sinistra, scrivere la parola desiderata e premere INVIO; su Netscape basterà scrivere il testo da cercare nella barra degli indirizzi e premere sempre INVIO per vedere apparire una lista di siti pertinenti alla richiesta.

Passando a siti più specifici, conviene provarne diversi perché ognuno di essi utilizza un algoritmo di ricerca diverso: per i siti italiani converrà fare un tentativo con Virgilio (www.virgilio.it), Arianna (www.arianna.it) e SuperEva (www.supereva.it); per quanto riguarda i motori destinati ad effettuare ricerche oltreconfine, sicuramente una spanna su tutti emergono Google (www.google.it) e AltaVista (www.altavista.it). Meno roboanti, ma comunque di importanza storica e meritevoli di navigazione sono anche il colorato e versatile HotBot (www.hotbot.com), il meganetwork di siti Excite (www.excite.com) e Lycos (www.lycos.com), il pioniere delle ricerche su Internet.

È opportuno segnalare infine, due tipologie differenti di motori di ricerca: le cosiddette *directory* e *metasearch*. L'esempio più noto di directory è rappresentato da Yahoo! (www.yahoo.it), il più popolare sito web in assoluto, oppure da Jumpy (www.jumpy.it). Chiamarli motori di ricerca è in effetti improprio, in quanto classificano solo i singoli siti, indipendentemente dalle pagine in essi contenute, raggruppandoli per tipologia e permettendo all'utente di effettuare una ricerca partendo da macro-categorie, per poi approfondirla in base ad una struttura "ad albero". I metasearch, invece, effettuano la stessa ricerca su più motori diversi e poi fornisce una lista depurata da eventuali duplicati: uno dei più famosi in questo ambito, in lingua inglese, è sicuramente One2seek (www.one2seek.com).